



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

SPECIALIZZAZIONE QUADRIENNALE POSTLAUREA IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT

D.M. del 16/11/2000 del MIUR (sede di Firenze)

D.M. del 7/12/2001 del MIUR (sede di Roma)

D.M. del 23/05/2016 del MIUR (sede di Bologna)

ABSTRACT PROGRAMMI

III ANNO

AUTOFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO DELLA LETTERATURA IN PRESENZA DEL TUTOR

Confronto e discussione in gruppo dei testi letti e delle schede compilate individualmente dagli allievi.

Visione e discussione di video didattici. Esercitazioni in gruppo in presenza del tutor.

L'ATTEGGIAMENTO PSICOTERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT. TRANSFERT E CONTROTRANSFERT

L'indifferenza creativa come postura terapeutica fondamentale. L'evitamento come difesa nel lavoro individuale e di gruppo in PdG

Vuoto fertile e indifferenza creativa

Si danno almeno due tipi di vuoto, quello che ingoia e annulla, il vuoto sterile, e quello che genera, il vuoto fertile. Il termine *vuoto fertile* Perls lo mutuò da S. Friedlander, ma il concetto è già noto nel pensiero buddista, dove si indica con l'espressione "l'unione del vuoto con la chiarezza", o "l'unione del vuoto con l'amore". Il vuoto fertile, che nella cultura classica è metaforizzato dalla cornucopia, è un vuoto percorso da un campo di forze che evoca continuamente: nella pratica psicoterapeutica si manifesta al momento in cui il paziente non ha più parole e cade nel silenzio. L'indifferenza creativa è l'atteggiamento che permette di accedere a questo vuoto. C'è un bell'esempio letterario a questo proposito: il romanzo *Il lamento di Portnoy*, di P. Roth, è un monologo che dura fino all'ultima pagina, quando il protagonista dice che a quel punto non ha più niente da dire. Le ultime due righe del libro sono queste: "ecco, ora forse possiamo cominciare" disse l'analista.

Evitamento

Nell'interazione umana si confonde spesso la domanda con la richiesta: se una domanda aspetta una risposta concettuale, una richiesta aspetta che l'interlocutore prenda posizione in concreto: se A chiede a B mille euro, B non potrà rispondere "sono d'accordo", a meno che non voglia confondere A con l'evitamento della richiesta. Nella terapia relazionale si considera che una risposta sana può essere di conferma o di sconferma, dire cioè sì o no: rispondere "sono d'accordo" è invece una *disconferma*. Questa è una modalità relazionale talmente disturbante che utilizzata precocemente e intensamente da chi si prende cura di un bambino, può anche elicitare in lui l'insorgere di una psicosi. L'igiene mentale richiede insomma che a una richiesta si dia conferma o sconferma, sì o no, e non una *disconferma*, che fa male alla salute mentale e quindi è sempre eticamente dubbia: il valore etico è base fondamentale per la terapia, bisogna che le interazioni umane siano *abbastanza* corrette perché si possa trovare qualità nella vita.

TEORIE DELLA PERSONALITÀ' III LIVELLO

Es, Io, Super-Io e Sé nella metapsicologia. Il Sé nella Teoria di Kohut e il sé nella Teoria di Goodman; Perls e l'autoregolazione organismica. Narcisismo e bellezza.

Metapsicologia

Freud elaborò un sistema di pensiero autonomo, la metapsicologia, che ha un taglio epistemologico positivista. L'implicito qui è la teoria del complesso di Edipo e della repressione degli impulsi vietati, che vengono relegati nel mondo inconscio: l'uomo è visto

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICo-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

essenzialmente come un essere dotato di istinti che non sono coordinati (l'ES), e dove la crescita psicologica consiste nell'imparare a gestire correttamente (il SUPERIO) la relazione tra le sue spinte istintuali e il mondo: il gestore dell'operazione qui è l'IO.

Il Self

Nell'ottica kohutiana, che non essendo fenomenologia può pensare in termini di strutture, il *Self*, scritto con la lettera maiuscola per indicare il suo significato di struttura, delimita lo spazio, dividendo fra mondo interno e mondo esterno, me e altro da me. Nella Gestalt Goodman dice che il *self* non è, ma solamente avviene, e Erv Polster afferma poi che di *selfs* ce n'è un'intera popolazione.

Autoregolazione organismica

Quando Perls introduce nuove ottiche nel pensiero freudiano, si basa sulle teorie della Psicologia della Gestalt e su una nuova teoria della personalità, l'autoregolazione organismica, in cui l'asse della personalità non è una *struttura* compatta come quella che Freud chiamava *Io*, ma neanche una struttura dinamica come quella che Jung chiamava *Se*: l'autoregolazione organismica è un processo naturale, figlio dell'evoluzione della vita sulla terra, che organizza i comportamenti dell'organismo giocando le sue carte sulla base dell'emergenza dei bisogni e in funzione della sua sopravvivenza e della qualità della sua vita, con una competenza che proviene dai milioni di anni di esperienza che la vita ha accumulato attraverso le innumerevoli forme in cui si è manifestata e in cui ha sperimentato problemi e soluzioni.

Narcisismo e bellezza

Un necessario piacersi, il narcisismo¹, è fisiologico all'organismo: i bambini si piacciono naturalmente, se non vengono disturbati in questo da forti disapprovazioni. Piacersi è naturale, ma ha anche bisogno di essere coltivato dal *feed back* del mondo esterno: i *feed back* orientano il narcisismo, e i genitori esercitano esplicitamente la funzione dell'orientamento, un lavoro necessario, ma che porta spesso a illudersi che il piacersi dipenda da un valore estetico. Se il valore estetico apre gli orizzonti, il narcisismo invece li chiude: Freud imputava la psicosi a un narcisismo primario da cui la persona non era riuscita a svincolarsi, un investimento cioè della libido su se stessi invece che sul mondo, e una immobilità relazionale per assenza di prospettive.

PSICOFISIOLOGIA

Corpo, emozioni e salute. Il corpo nella relazione interpersonale. Legami e comportamenti sessuali

Amore e sessualità: la funzione del legame

Quando si nasce, si struttura immediatamente un legame con chi si occupa di noi: questo legame è il contenitore del senso della vita, un confine che divide il mondo conosciuto, buono, rassicurante da quello estraneo, cattivo, minaccioso. Il legame diventa così il luogo fondamentale della felicità, e per questo gli esseri umani lo ricercano in genere con tanto impegno: se al momento della nascita si struttura con relativa facilità, a prescindere da chi sono gli interlocutori, da adulti invece stabilire legame è molto più difficile, e il tramite è l'innamoramento, sessuale o meno. Innamorarsi di qualcuno, che si tratti di amici o amanti, è un evento in genere piuttosto raro nella vita, e per questo è tanto importante e implica drammi che arrivano alla tragedia: di fronte al tradimento dell'unicità, o comunque della prevalenza, non di rado gli esseri umani arrivano fino all'uccisione dell'interlocutore. Che questo avvenga in particolare nel caso di legami connotati sessualmente non è un caso, in quanto il sesso è il ponte designato naturalmente a stabilire e a mantenere la solidità della relazione: da questo punto di vista cioè il sesso è lo strumento principale del

¹ Data la sua origine psicanalitica, il termine narcisismo si può erroneamente ritenere un concetto, ma come altre parti del corpus freudiano (vedi il "complesso di Edipo"), è una metafora che sta per è come quello che accadde al personaggio mitico di Narciso, che affogò nel lago in cui contemplava la sua immagine rispecchiata. In quanto metafora è utilizzabile senza necessità di aggiustamenti in un approccio fenomenologico esistenziale: la storia di Narciso è un mezzo di conoscenza narrativo metaforica, che mette in luce i possibili pericoli del piacersi.



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AIICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

legame, vale a dire non è importante di per sé, ma per la funzione che esercita. Essere traditi significa perdere il luogo della sicurezza e della felicità, e quindi è una minaccia diretta alla sopravvivenza, se non quella fisica però certamente quella psichica.

FENOMENOLOGIA E PSICOPATOLOGIA

Psicosomatica e somato-psichica. Dalla conversione isterica in Freud alla corazza caratteriale in Reich. La diagnosi fenomenologica. Il punto di vista olistico: i sintomi come parti di un insieme. Il disagio psichico nella teoria e nella prassi della Gestalt.

Dalla conversione isterica in Freud alla corazza caratteriale in Reich

Problema centrale della psicoterapia è sempre la connessione fra il piano psichico e quello fisico, e scuole diverse di psicoterapia hanno punti di vista differenti a questo proposito. Freud propose a questo proposito l'idea della *conversione isterica*, intendendo con questo una relazione a mediazione simbolica fra avvenimenti psichici e correlazioni corporee: in questa ottica si può pensare per esempio che l'ulcera possa derivare da un bisogno di cure materne simbolizzate nel cibo e scaricate sul piano fisico in una sofferenza dell'apparato digerente. Reich considerava invece la contrazione fisica come una "corazza", una difesa dagli avvenimenti esterni: contrendosi, il corpo ammortizza gli urti della vita, ma d'altra parte lo stato di contrazione rende difficile la vita quotidiana, che ha forma di flusso. L'interruzione di questo fluire comporta una perdita di trasmissione del sostegno fra un evento interno e l'altro, e sposta la vita psichica dal sentire al pensare: la terapia reichiana è centrata sul recupero dell'esperienza, emozionale e sensoriale, attraverso cambi posturali che aiutano il passaggio della "bioenergia"

La diagnosi fenomenologia

Il medico vede che il paziente ha la febbre e diagnostica attraverso la febbre uno stato di qualche tipo; siccome associa vari sintomi insieme, da questa associazione gli deriva questa "conoscenza attraverso". Bisogna accorciare le distanze, quindi bisogna diagnosticare: una diagnosi *fenomenologica* sembrerebbe una contraddizione *in terminis*, se non fosse che qui il problema è la qualità, e il palato dice se qualcosa è troppo salato o troppo scialo, se c'è troppo o troppo poco. La diagnosi fenomenologica è una diagnosi soggettiva, cioè è affidata al buon senso di chi la fa, è il buon senso che dice se c'è troppo o troppo poco: quando si fa una diagnosi di tipo fenomenologico, bisogna masticare quello che il paziente dice scoprendo cosa c'è di troppo o di troppo poco.

Sintomi

I problemi della persona si possono in genere ricondurre a quei fenomeni sgraditi e ripetitivi chiamati sintomi. Le opinioni su cos'è un sintomo sono abbastanza discordi: sono stati considerati per molto tempo qualcosa che si *ha*, l'approccio sistemico ha invece ampiamente dimostrato che sono qualcosa che si *fa*. Se nel primo caso il sintomo appare come una cosa estranea, nel secondo caso si vede come un comportamento disfunzionale, dove la persona è intrappolata a causa di guadagni secondari non sempre immediatamente riconoscibili. Negli approcci psicoterapici a orientamento olistico, quando si manifesta un disturbo invece che reprimerlo come un fattore estraneo lo si prende in considerazione come una manifestazione vitale, e lo si considera conseguente alla relazione fra parti interne. In questa ottica i disturbi psichici (non organici) non possono essere considerati situazioni trattabili con l'eliminazione di un agente patogeno, ma situazioni di carenza dove una qualche parte non si sviluppa abbastanza da riuscire a manifestarsi in modo soddisfacente. D'altra parte, se non è logicamente dubitabile la relazione somatopsichica quando si attribuiscono intenzioni all'organismo, non è altrettanto logico considerare biunivoca la relazione fra sintomo fisico e problematiche psichiche che lo causino, cioè la psicosomatica.

Genesi del disagio psichico

Per disagio si intendono modalità di sofferenza, differenti per forma, intensità e ragion d'essere: il disagio comporta una spinta che elicit il cambiamento, quindi è di importanza centrale in una ottica psicoterapeutica. Ci sono disagi di origine contingente e disagi cronici, imputabili a organizzazioni disfunzionali della trasmissione del sostegno fra sentire, pensare, fare: questi ultimi in



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICo-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

particolare sono di competenza della psicoterapia, che lavora per ristabilire un passaggio funzionale fra i livelli del ciclo del contatto nell'esperienza della persona. Senza sentire infatti non c'è una base concreta a cui connettere il pensiero, che diventa così astratto e esistenzialmente inefficace: se poi non si connette con il pensiero l'esperienza in corso con la propria mappa del mondo, questa diventa appunto "incomprensibile", e difficilmente gestibile. Il passaggio seguente è fare, interagire cioè concretamente col mondo operando cambiamenti funzionali al proprio bisogno.

Nella PTG il fare si considera connesso con l'assumersi la responsabilità della propria azione, che non è semplicemente deducibile per via teorica, e gli esseri umani hanno tanta preoccupazione dell'insuccesso che sono disposti a credere agli oracoli pur di mettersi al sicuro dai rischi. Rendersi conto dei rischi e accettarli porta spesso le persone fuori da vicoli ciechi e destini insensati.

IMMAGINAZIONE, FANTASIA ED ESPRESSIONE CREATIVA

Il disturbo dell'umore. Il lavoro con ricordi, fantasie e sogni. Il reframing. La funzione immaginativa. Uso terapeutico di paradossi e metafore. La co-costruzione di storie come strumento terapeutico

Il disturbo dell'umore

Il disturbo dell'umore è quella classe di disturbi che consistono in alterazioni del tono dell'umore dell'individuo, tali da causare disagio e disadattamento alla vita quotidiana. Il termine generico con cui si indica è *depressione*, uno stato dove si perde il *sensò* della vita, pur mantenendo il *significato* degli avvenimenti. Fantasie e ricordi aiutano a ristabilire le connessioni.

L'immaginazione

La fantasia non è un fenomeno misterioso, è un'operazione volontaria, cioè un lavoro. Le immagini con cui lavora la fantasia vengono dall'immaginario, come vari autori chiamano il magazzino/biblioteca, dove sono depositate le immagini via via acquisite nel tempo, sia che le ricordi coscientemente o no. Questo "magazzino" si muove come una betoniera e così le immagini non solo stanno lì, ma si impastano tra loro, si ricombinano praticamente in tutti i modi possibili: è un movimento generativo che ne produce continuamente di nuove, aumentandone enormemente la quantità disponibile. Per attingere a questo deposito uno strumento essenziale è la libera associazione. Ciò che emerge non è la risposta, ma sono immagini con cui si può lavorare con la *tecnica del collage*.

Metafore

E' importante specificare il significato del termine metafora, che viene dal greco *metaforein*, trasportare: metafora è cioè strumento di trasporto. Se una descrizione infatti è un involucro, che avvolge l'oggetto descritto senza peraltro dire nulla sulla sua essenza, una metafora è uno strumento per trasportarne il senso, che non descrive ciò che trasporta ma lo fa esistere attraverso una evocazione. Se si dice per esempio che un discorso è come se fosse un profumo di fiori, né il profumo né i fiori c'entrano col discorso in questione, e l'asse della faccenda è l'espressione *come se*, che trasporta appunto il senso senza perdersi in una inutile descrizione, che mancherebbe il suo scopo. Le metafore abitano di diritto in vari luoghi del linguaggio. In psicoterapia, per lo meno negli approcci fenomenologici esistenziali, per fare un esempio, non sarebbe veramente lecito descrivere una situazione di blocco dicendo che il paziente resiste²: non è che resista, è che quello che ha detto il terapeuta non gli ha fatto nessun effetto, o detto in altra maniera, non gli ha evocato niente, il che vuol dire che il portato metaforico del discorso del terapeuta era nullo per il paziente. Wiliam James parlava di "ipotesi vive e ipotesi morte": per un pastore errante dei tempi antichi l'idea che la luna sia un pianeta sarebbe stata un'ipotesi morta, cioè non gli avrebbe evocato niente di così interessante come invece l'idea che sia una divinità, e ugualmente ci sono metafore che evocano per una persona e altre no.

² come dicono quelli che i simboli li interpretano, poi il paziente dice "a me non mi pare", e allora loro dicono "il paziente resiste, ha una proiezione paterna su di me e siccome il babbo gli dava scapaccioni, allora anche se io gli do cose buone, lui crede che siano scapaccioni e resiste"



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

PREVENZIONE E BENESSERE NEL CICLO DI VITA I

La morte e il morire come parti integranti e significative della vita

Rivivere le proprie emozioni in esperienze di morte di persone conosciute e unite all'allievo/a da differenti legami affettivi attraverso il ricordo ed il contatto emotivo si crea un clima di maggior intimità nel gruppo classe e risulta più agevole entrare in contatto con la finitudine persona e con il senso che ognuno cerca per la propria esistenza di fronte al limite. Si esplorano e si confrontano visioni esistenziali rispettando le diversità. Si esplorano e si sperimentano con simulate, diverse situazioni e modalità di intervento con cui lo psicoterapeuta si relazione, sostiene ed aiuta ad elaborare situazioni legate al tema della morte sia in modo diretto con la persona, sia con i familiari, dia con altri operatori sociosanitari (es. il valore della persona se l'assunzione di responsabilità nelle scelte, l'elaborazione del lutto, il sostegno e l'elaborazione di diagnosi di malattie gravi e conseguenti terapie invasive con eventuale riprogettazione dell'esistenza ed, infine ma ultimi i temi del testamento biologico (o disposizioni di fine vita), del suicidio e dell'eutanasia.

MODALITA' DELL'INTERVENTO TERAPEUTICO: ARTE E CREATIVITA'

Adattamento creativo all' ambiente, espressione e creatività

Creatività

La creatività richiede un campo di forza nell'ambito del quale essa possa realizzarsi: si può intendere per asse lo spazio compreso fra due intenzioni incommensurabili, cioè non riconducibili a una sola.

L'asse proposto da Freud era Eros - Pulsione di morte; quello di Dostojevskj Bellezza - Vita; quello di Kohut Pulsionalità - Narcisismo; quella di Sartre Coscienza - Azione; quella di Canetti Individuo - Massa. Non solo la bellezza è nell'occhio di chi guarda, il senso tutto è in chi percepisce: il fatto è che una volta elaborato un senso, presto o tardi il creatore deve disfarsene per non rimanerne prigioniero. Innamorarsi delle proprie creazioni porta gli esseri umani a fare la fine di Narciso, che affogò nella bellezza che i suoi occhi avevano creato.

PSICOTERAPIA DELLA GESTALT: CONFRONTI NAZIONALI

(CONVEGNO DA STABILIRE ANNUALMENTE)

CONFRONTO TRA MODELLI

Interventi psicoterapeutici secondo il modello cognitivo costruttivista: dalla pratica alla teoria

Svolgimento di una breve sessione di psicoterapia nell'ottica costruttivista intersoggettiva con un'allieva del gruppo che propone in modo volontario una propria problematica personale.

Analisi della metodologia utilizzata nella conduzione della seduta in un dialogo aperto con tutto il gruppo degli allievi.

Illustrazione dei presupposti teorico-clinici dell'approccio costruttivista intersoggettivo che illustrino e rendano conto della logica della conduzione della seduta effettuata e discussione con il gruppo allievi della relazione tra pratica e teoria del modello clinico.

Disturbo di personalità borderline (indicazioni cliniche per i farmaci: integrazione con la pratica psicoterapeutica e risvolti giuridici)

Secondo i principi dell'andragogia il weekend esperienziale parte da un brainstorming su cosa è il disturbo borderline di personalità nell'esperienza degli allievi per poi specificare criteri con cui viene definito nel DSM V.

Seguono simulate di primo colloquio con pazienti borderline per inquadrare i pattern relazionali tipici (onnipotenza svalutazione, angoscia di abbandono, aggressività, paura del vuoto, etc) ed un approfondimento su come gestire i pazienti borderline gravi che fanno minacce suicidarie secondo il paradigma della McLean.

Segue illustrazione dei principi di trattamento psicofarmacologico, in particolare del trattamento della sintomatologia ansiosa, depressiva, dell'angoscia e del discontrollo degli impulsi per chiudere con le informazioni di tipo medico legale sul consenso informato e sulle indicazioni per il TSO.

Un modello di intervento nella terapia sistemica

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

Si tratta di affrontare situazioni di sofferenza di un componente della famiglia che fatalmente coinvolgono tutti. Seguendo quella che è l'epistemologia sistemico relazionale, il processo terapeutico - pur tenendo conto del disagio individuale- si sviluppa attraverso il coinvolgimento dell'intero sistema familiare. Tra le varie modalità di condurre la terapia, qui si propone quella adottata da Bogliolo, presso l'Istituto di psicoterapia Relazionale di Pisa, centrata sulla non direttività, l'alleanza, la co-costruzione: il modello *consenziente*. Questo è proposto in formulazioni come il *cum-sentire* (= sentire insieme, partecipare emotivamente, concetti vicini all'empatia), *cum-prendere* (= comprendere, capire, accettare l'altro) ed infine il principio secondo cui il terapeuta porta il suo sé e la sua storia in terapia, e la interseca con la storia e il sé della famiglia. Questo ha un'importanza fondamentale nella strutturazione del processo terapeutico.

Sessualità e Gestalt

Nel quadro di riferimento della Gestalt anche la sessualità è considerata una funzione di contatto dell'organismo con l'ambiente ed il tutto non è la somma delle parti, ma è qualcosa che c'è, è da conoscere, per se stessi e per la relazione con l'altro.

- ✓ *Cenni di sessuologia*: lo sviluppo sessuale nell'arco della vita.
- ✓ *Cenni di anatomo-fisiologia dei genitali*: somministrazione della scheda sulla autopercezione del piacere/fastidio.
- ✓ *Disfunzioni sessuali nell'uomo e nella donna*: come affrontarle in prospettiva gestaltica
- ✓ *Momento dell'esperienza*: focalizzarsi sulle proprie sensazioni e emozioni

Crossing diversity: incontrando l'omosessualità

Dalle rappresentazioni psichiatriche del XIX secolo, passando per quelle della psicoanalisi, si è arrivati alle rappresentazioni che sostituiscono gradualmente il modello patologico con quelle del modello affermativo e che considerano l'orientamento omosessuale una delle varianti dell'espressione erotico-affettiva. Non è più soltanto l'omosessualità ad essere indagata, ma anche il punto da cui la si osserva: guardare il mondo da un punto di vista eterosessuale senza considerare la soggettività gay e lesbica, comporta un filtro mentale, una lente deformante chiamata eterosessismo. Anche i professionisti della relazione di aiuto. Sono vulnerabili all'influenza degli stereotipi, e tra loro persistono molti pregiudizi nei confronti delle persone omosessuali che inevitabilmente influenzano la relazione di aiuto e il setting psicoterapeutico. Come la percezione e la rappresentazione dello psicoterapeuta e del paziente circa l'orientamento sessuale e le tematiche ad esso legate influenza la co-costruzione della relazione terapeutica? Come saper indirizzare le competenze professionali e umane, al fine di esplorare e comprendere tali tematiche dandosi la possibilità di accompagnare su terreni particolarmente delicati e impervi come può essere quello della omogenitorialità ed in particolare del dis-velamento ai figli?

Deliri nevrotici e "deliri psicotici"

Nell'incontro si parte dal concetto di delirio nel DSM V, illustrando le altre caratteristiche presenti nei disturbi psicotici, attraverso racconti clinici e brainstorming sulle esperienze lavorative degli allievi, per arrivare ad una riflessione sul concetto di esame di realtà.

Viene ribadito come nel paradigma fenomenologico esistenziale sia necessario mantenere un'attitudine rispettosa, non giudicante, comprensiva nei confronti del contenuto delirante considerandolo come espressione del mondo dell'individuo che ci è di fronte e verranno proposti criteri per orientarsi su quando è opportuno proporre al paziente una consulenza psichiatrica.

Psiconcologia: il sostegno psicologico. Il trattamento nella depressione nelle diagnosi oncologiche. Il sostegno psicologico in ambito oncologico

Nell'incontro vengono affrontati i momenti critici della comunicazione in psiconcologia, in particolare comunicazione della diagnosi, del cambio di linea chemioterapica, della recidiva, del passaggio alla terapia del dolore".

Vengono effettuati Role Playing relativi ai vissuti specifici dei pazienti oncologici (negazione, impotenza, rabbia, paura della sofferenza, della perdita di autonomia, della menomazione, della morte) e viene fatto un brain storming sulle fantasie angoscianti degli allievi in modo da poterle discutere e individuare strumenti di gestione.



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

PSICODIAGNOSTICA CLINICA

Disturbi psicotici e schizofrenie (integrazione tra sostegno psicologico e terapie farmacologiche negli interventi residenziali nei centri diurni e a domicilio)

Psicofarmaci: brevi cenni storici. Classificazione degli psicofarmaci, effetti terapeutici ed effetti secondari. Gli effetti secondari indesiderati. Il concetto di dosaggio minimo efficace. Integrazione di competenze fra psicoterapeuti e medici prescrittori. La consapevolezza dell'impatto somatico e psicologico di una terapia psicofarmacologica nei vari contesti operativi e nell'ambiente di lavoro. Centralità della relazione psicoterapeutica nelle varie fasi del trattamento. Alleanza terapeutica e dosaggio minimo efficace. Assunzione della "responsabilità" verso il trattamento farmacologico fra Terapeuta e Paziente: le varie fasi, sviluppo del tema sul gradimento verso il trattamento. Contratto terapeutico e la "contrattazione possibile" sul programma di trattamento farmacologico. La valutazione del trattamento come tema di discussione fra Terapeuta e Paziente

La relazione di aiuto nell'in-fertilità e nei percorsi di fecondazione assistita.

In Italia una coppia su quattro ha problemi di in-fertilità, cioè ha difficoltà a concepire. La diagnosi di in-fertilità può essere paragonata ad un vero e proprio evento traumatico. Essa irrompe improvvisamente e in modo prepotente portando con sé emozioni e pensieri che, se non accolti ed integrati, possono influire negativamente sui comportamenti delle persone e sulla qualità della loro esistenza. Un numero sempre crescente di coppie, dopo anni di tentativi "naturali", decide di affidarsi alle metodologie di "fecondazione assistita" omologa ed eterologa. Quali percorsi all'interno della relazione d'aiuto possono co-costruire psicologo e cliente? Argomenti trattati: dalla diagnosi all'elaborazione del lutto. Dall'infertilità a un'esistenza fertile: dalla cura della patologia al prendersi cura della persona. Psicologia e In-fertilità: bisogno e desiderio, atteggiamento ambivalente, causa o effetto? Pre-giudizi e luoghi comuni: gli impliciti intra ed interpersonali. Abitare il corpo. Dal passato al presente: essere figli, essere in coppia, essere genitori. Esperienze guidate.

Incontro con una comunità terapeutica per dipendenze da sostanze

L'incontro sul tema delle dipendenze comporta la condivisione di temi sulle dipendenze in generale, con particolare attenzione per le tossicodipendenze, i loro effetti sulle persone, sia dal punto di vista organico che psicologico.

La presentazione dei programmi terapeutici comunitari viene effettuata attraverso interventi dei medici ed educatori della struttura del Sert (Servizio Tossicodipendenze) con particolare attenzione all'intervento psicoterapeutico e familiare.

Psicodiagnostica in ottica fenomenologica. Teoria e tecniche dei test

I test rappresentano strumenti dinamici ed evolutivi che vengono utilizzati nell'ambito di un percorso diagnostico di co-costruzione di conoscenza, in un incontro interpersonale che consente alla persona di entrare in contatto con parti di sé, portando in figura elementi che solitamente sono sullo sfondo. Si tratta di modi per illuminare parti dell'anima; infatti, propongono esperienze che offrono una possibilità di dialogo, di riflessione e di contatto con molteplici aspetti di se stessi.

Lo psicologo e la persona possono ritrovarsi e riconoscersi in un incontro tra esseri umani con uno scopo conoscitivo comune ed entrambi hanno un ruolo attivo nella relazione interpersonale.

CONFRONTO TRA MODELLI (SUPERVISIONE)

Confronto tra modelli nei tirocini. Supervisione

Analisi dei contesti e delle attività di tirocinio. Nodi problematici delle relazioni terapeutiche

La vita sociale si realizza attraverso comportamenti, come l'espressione: esprimersi infatti è in realtà una categoria di comportamenti. La vita sociale ha per lo meno due componenti fondamentali: il bisogno di esserne parte, ripetendo pattern che assicurano la stabilità, e il bisogno di cambiamento, di produrre cose nuove che permettano di sentire la vita come qualcosa che stupisce e che è dotata di senso, malgrado che dolore e paura la minaccino continuamente. Se per avere parte nella vita sociale il silenzio e la ripetizione della norma sono strumenti affidabili, per fare variazioni senza rompere tutto è invece di importanza centrale l'esprimersi. Per capirne il senso e l'importanza dell'espressione aiuta riferirsi a quel terzo spazio che Winnicott chiamò transizionale, che non è solo interno, come quello del sentire e del pensare, e non è solo esterno, come quello del fare. Il fare è irreversibile, ciò che è fatto non si cancella: ci sono invece vari modi per annullare una espressione, dire per esempio che era un

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

errore. Si può esprimere inoltre incertezza, o stati d'animo con cui non si è d'accordo, esprimendo il disaccordo insieme allo stato d'animo: questo permette di metterlo fuori senza incorrere in guerre di un tipo o di un altro, sempre che gli interlocutori rispettino il principio di libertà di espressione, fondamentale nella vita democratica. Nella logica delle simulate si considera reale una persona immaginata, si può quindi fare supervisione chiedendo all'allievo di mettere in scena sulla sedia calda il proprio paziente e di fare il terapeuta del paziente messo in scena: in questa maniera l'allievo può puntualizzare più chiaramente i suoi intenti e le sue aspettative nei confronti del paziente. Sulla sedia calda s'immagina ci sia seduto qualcuno con cui si vuole parlare, e questa è la simulata: il fatto che si immagina che lì c'è qualcuno è una fantasia, ma quello che si dice mettendo in scena la persona immaginata, dal punto di vista esperienziale è una realtà, emozionalmente densa in proporzione al livello in cui la persona si "mette nei panni di". Esperienze di sostegno psicologiche, di avvio e di conduzione all'interno delle attività di supervisione

LEGISLAZIONE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Legislazione e aspetti ordinistici nella pratica professionale.

Analisi e commento di articoli significativi del codice di deontologia professionale di psicologi e medici. Riflessioni sui motivi di alcune differenze sostanziali nella normativa. Analisi e commento di articoli del codice deontologico degli psicoterapeuti. Presentazione da parte di allievi/e e docente di casi ambigui di difficile disamina e controversa interpretazione rispetto alle normative in vigore. Tutela dei minori nei conflitti familiari e di abuso. Modalità di intervento con le famiglie, con gli/le assistenti sociali, i tribunali e le diverse istituzioni.

Dal pregiudizio all'incontro con l'altro. Il valore delle differenze nella deontologia professionale

Ognuno si muove nel mondo secondo una propria visione ed una attribuzione di valori che solo in minima parte nascono dall'esperienza diretta. Se con la parola pregiudizio intendiamo 'avere una propria opinione fondata su riferimenti teorici, su conoscenze indirette, quindi non personalmente sperimentate', dobbiamo convenire che il pre-giudizio è parte integrante del modo di conoscere che appartiene all'essere umano. Quanto ognuno è disposto a e in grado di riconoscere i propri pregiudizi e di prenderne le distanze se l'esperienza lo richiede? Il lavoro con persone cosiddette 'transessuali' e, a volte, anche provenienti da diverse culture, confronta lo psicoterapeuta con preconcetti profondamente radicati e con la difficoltà ad aprirsi a diversità per lui in altri tempi neppure immaginabili.

Il supporto psico-sociale in Italia ed all'estero

Il termine Psychosocial Support contiene in sé due parole che si riferiscono alla relazione individuo- ambiente nella sua componente intrapsichica e sociale.

L'intervento psicosociale in un contesto di emergenza si situa in uno scenario in cui spesso i bisogni di tipo sociale e psicologico sono percepiti, specialmente dagli adulti, che vivono la situazione di crisi, come secondari, avendo in primo piano l'urgenza di bisogni primari per le condizioni di vita estreme. Proprio in questi contesti i bambini e le donne diventano i soggetti più vulnerabili dal momento che i sistemi di appartenenza sociale, come la famiglia, la scuola, la comunità sono fortemente messi in crisi nella loro capacità di rappresentare un luogo sicuro, diventando spesso, in risposta allo stress vissuto, luogo di violenza psicologica, fisica, emotiva. Diventa così importante sostenere e rafforzare i fattori di protezione individuali e sociali per prevenire la violenza e l'abuso nelle sue varie forme.

Piramide psicosociale

Per capire in che modo il PSS si inserisce nel tipo di bisogni che una comunità richiede in situazione di crisi, possiamo riferirci alla Piramide Psicosociale.

Alla base: Un ambiente sicuro, protettivo (distribuzione shelter, riabilitazione edifici, distribuzione coperte, materassi, kit igienici.

Supporto di comunità e famiglia: attività rivolte alla comunità, sensibilizzazioni, attività di outreach.

Psychosocial Support: attività mirate al supporto per bambini, donne, uomini, famiglie rispetto alle difficoltà che incontrano sia legate alla situazione di crisi da cui provengono, sia alla permanenza nella comunità ospitante.

Servizi specializzati di salute mentale (solo se necessario)

Attività di tipo psicosociale



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICo-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

Le attività di tipo psicosociale possono avere due tipi di strategie diverse, si tratta di strategie orientate a migliorare il benessere psicofisico di una popolazione:

- 1) PROMOZIONE DELLA SALUTE
- 2) PREVENZIONE DEI DISTURBI (DISORDINI PSICOFISICI)

La prevenzione è sia prevenzione primaria (early detection). Riconoscimento precoce dei primi segni di disturbo e identificazione dei RSK FACTORS.

La prevenzione secondaria si concentra su interventi precoci.

Promozione e Prevenzione guardano d vari aspetti della salute, intesa non soltanto come assenza di malattia.

Entrambe le strategie usano approcci interdisciplinari con una interconnessione tra campi medici, sociali, psicologici, psichiatrici e educativi.

I FATTORI DI PROTEZIONE: sono a livello individuale, familiare, comunità, scuola

FATTORI DI RISCHIO (prevenzione di disordini psicofisici): a livello individuale, familiare, comunità, scuola.

Il fuoco di attenzione non è sui sintomi.

-Nelle iniziative di promozione e prevenzione i processi che dovrebbero essere supportati ad ogni livello del sistema sono:

- 1) Lo sviluppo della resilienza (PROMOZIONE)
- 2) Rafforzamento dei fattori di protezione disponibili (PROMOZIONE)
- 3) La riduzione dell'impatto del danno di fattori di rischio stabili sulla salute della popolazione (PREVENZIONE)
- 4) Modifica di alcuni fattori di rischio nel loro polo positivo, in fattore di protezione.

Sensibilizzazioni, informazioni, creazioni, di processi di awareness, training, educazione alla salute, sessioni, sono processi che dovrebbero essere intrapresi e rivolti ai vari sistemi della comunità..

Salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non solo l'assenza di malattia.

Visione sistemica e olistica (salute come benessere fisico, mentale e sociale. Il fuoco è sull'essere umano come insieme, come più della somma delle parti, che vive in un ambiente socio culturale.

La visione PSS di intervento è di tipo sistemico.

Resilienza

Il PSS, psychosocial support, parte dal presupposto che l'individuo abbia risorse e una innata capacità di ristabilire il suo benessere psicofisico (Resilienza). Rafforzamento delle risorse per supportare il meccanismo di coping personale e di comunità.

Il PSS ha come finalità il rafforzamento di questi fattori di protezione in modo da sostenere il naturale processo di resilienza dell'essere umano.

Tema centrale è la relazione, la rete per il processo di recupero e il lavoro di team, sia sul campo, sia di network a livello di agenzie umanitarie.

Si lavora per ripristinare la "normalità" del vivere quotidiano.

Differenze tra intervento di Comunità e con Famiglie allargate.

Quando ci si riferisce al lavoro con profughi e migranti in Italia, ci si riferisce maggiormente alla realtà delle comunità, più che a quello di famiglia allargata, che rispecchia maggiormente lo scenario degli interventi umanitari in loco, in paesi cioè che hanno subito guerre e cataclismi naturali, vedi Siria, Libano e Palestina, per citare alcuni paesi del Medioriente.

Ci riferiremo in questo contesto a comunità di profughi scappati dal loro paese da situazioni di guerra.

La condizione di profugo e migrante ha a che fare con situazioni di crisi che spingono la persona a lasciare il proprio paese in cerca di condizioni di vita migliori e più umane.

Nell'ottica di un intervento psicosociale con persone di cultura araba musulmana è particolarmente utile tenere presente quanto indicato nel libro di Marwan Dwairy.

Nello strutturare attività di aiuto con persone di altra cultura è rilevante la diversa relazione tra individuo e famiglia nello sviluppo della personalità.

Differenza culturale tra occidentali e arabi/musulmani. Il concetto di famiglia da noi e in Medioriente e Africa.

Dwairy parla di personalità collettiva e personalità individuata. Indica come il termine "mosayara" (star bene insieme) spinge a nascondere le proprie emozioni e atteggiamenti autentici e a mostrare reazioni che corrispondono alle aspettative degli altri.

Interventi di psicosociale all'estero: riflessioni sulle maggiori tematiche di conflitto che emergono nella convivenza tra comunità profuga e comunità ospitante.

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC-International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

- Lingua (vedi iracheni in Kurdistan, palestinesi con israeliani).
 - Permessi di soggiorno (documenti di residenza nel caso dei siriani in Libano o Giordania, senza i quali non possono lavorare ufficialmente)
 - Accesso all'educazione (in Libano e in Giordania e in Kurdistan i bambini adesso non possono inserirsi nelle scuole locali. Nel migliore dei casi vengono organizzate scuole a parte per i profughi, come in Kurdistan. In Libano e Giordania i bambini da un paio di anni non possono avere accesso alla scuola riconosciuta con evidenti danni sul piano personale e sociale).
 - Metodi educativi a scuola (punizioni corporali)
 - L'accesso al lavoro (sfruttamento, child labour, etc)
 - Rottura della famiglia nei suoi ruoli sociali (il ruolo del padre perde valore con evidenti ripercussioni sul sistema familiare e comunitario)
 - L'accesso ai servizi sanitari (in Libano per esempio i servizi sanitari sono privati, se la ONG non paga, i profughi non vengono accolti in ospedale, a meno che non sia un pericolo mortale)
 - Discriminazioni di genere e culturali (i siriani in Libano sono visti come poveri, sudici, analfabeti, che rubano il lavoro, le risorse, vedi acqua in estate, etc).
 - Vedi nel sud del Libano dove è una conquista se si riesce ad organizzare attività con bambini libanesi e siriani.
- Temi di particolare rilievo nella programmazione di un intervento psicosociale in Italia e all'estero, in situazione di campi profughi o centri di accoglienza.
- Vulnerabilità di bambini e donne.
 - Donne che rimangono vedove, sole con figli a carico.
 - Bambini orfani o non accompagnati.
 - Lutto per le perdite di persone care, per la propria casa, condizione di vita, per la separazione da parenti e amici rimasti nel Paese di origine.
 - Senso di colpa del sopravvissuto.
- Depressioni e esasperazioni dei genitori verso i figli e spesso metodi educativi violenti, corporali.
 - Rottura dei ruoli familiari, che per reazione si irrigidiscono, i padri diventano ancor più autoritari nel tentativo di non perdere il controllo della famiglia.
 - Rapporti Uomo/Donna, e tra bambini e bambine (vedi genitori Siriani che non vogliono che le figlie facciano attività con i maschi)
 - Ansia e preoccupazione per i figli e soprattutto figlie da parte dei genitori e incremento di Early marriage con conseguenti collassi per la generazione delle giovani donne (smettono di studiare, fanno figli troppo giovani, si rinchiodano in casa, lasciano la famiglia e passano sotto la tutela della suocera, etc).
 - Difficoltà enormi per le famiglie con figli/parenti con handicap, tenuti in segreto per la vergogna di mostrarli.
 - Domestic Violence, di mariti con le mogli e altri parenti con le figlie e figli, per la forte promiscuità di vita, trovandosi a vivere spesso in dieci persone in una stanza.
 - Meccanismi di gerarchia di potere all'interno della comunità di cui alcuni leader si approfittano, rendendo ancora più schiavi le persone.
 - Prostituzione e sfruttamento
- Attività di Psychological First Aid in contesti di emergenza:
- Quando si parla di psychological first aid, ci si riferisce a un supporto operato da personale non specializzato e soprattutto ad un intervento con le persone in una fase ancora molto delicata, in cui sarebbe precoce e inadeguato coinvolgerle in una relazione di aiuto. In una prima tappa le persone hanno bisogno di trovare un sostegno e un supporto anche informativo rispetto alla situazione di sconvolgimento che l'emergenza ha creato nelle loro vite.
- Alcune caratteristiche del primo aiuto psicologico sono le seguenti:
- _ Osservazione
 - Riconoscimento precoce di segni di malessere
 - Ascolto attivo
 - Empatia
 - Non fare relazione d'aiuto individuale



Socio Fondatore della:
FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt
FeiG-Federazione Italiana Gestalt
CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti
AICO-Associazione Italiana Counselling
Membro della:
AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista
CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia
FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt
GISC- International Gestalt Study Center
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:
F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti
EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy
EAGT-European Association for Gestalt Therapy
FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini
Direttore Didattico A. R. Ravenna

-Dare informazioni

-Aiutare le persone ad aiutarsi

Attività di supporto psicosociale in un'ottica della Gestalt

Il seminario è centrato sul tema della protezione dei diritti dei bambini in contesti di emergenza, in termini di competenze e di azioni da intraprendere per prevenire, rispondere e proteggere i bambini da abuso, trascuratezza, sfruttamento e violenze nei diversi contesti della loro vita. Un'attenzione particolare è rivolta al tema della diversità di genere, di etnia, di religione, delle varie forme di disabilità, in quanto gruppi a forte rischio di marginalizzazione e di violenze subite.

Il tema dell'inclusione è trattato come educazione alla diversità, alla pluralità, al rispetto e valorizzazione delle differenze individuali in quanto tali.

Il percorso di valorizzazione del diritto di partecipazione e di protezione contro le varie forme di violenza si declina in un programma in cui si passa in rassegna i diversi tipi di violenza e gli effetti che possono avere sui bambini e sugli adulti, seppure manifestati in forme diverse. Da questo tema si prende in considerazione come la violenza passi attraverso canali verbali e non verbali oltre che fisici e su come aiutare i bambini e adulti a gestire emozioni difficili come la tristezza, la paura, la rabbia, che rischiano di paralizzare il bambino e l'adulto rendendolo vittima o carnefice in maniera inconsapevole.

Per questo si affronta secondo l'orientamento teorico-esperienziale della Gestalt, il tema delle emozioni, dell'importanza e della funzione che svolgono nel nostro sistema di bisogni e di benessere. Il tema dell'espressione delle emozioni apre le porte alla possibilità da parte del bambino, e dell'adulto di scegliere, invece che semplicemente trovarsi a reagire o a somatizzare, travolto da stati d'animo ingombranti e a cui è spesso difficile dare nome. Attraverso attività individuali e di gruppo, con metodologie di teatro e di arte-terapia, i partecipanti possono attraversare un processo di crescita personale e professionale, imparando a usare strumenti e metodologie per aiutare se stessi e i bambini a sviluppare nuove competenze relazionali attraverso: la percezione, intesa come il riconoscere il proprio sentire, a partire dalle sensazioni del proprio corpo fisico e emozionale; l'espressione per sviluppare capacità di dare voce al proprio sentire e alle proprie idee, per diventare più capaci di rispondere e difendersi nelle situazioni quotidiane. Imparare a esprimersi implica la capacità di riconoscere l'altro come diverso da me;

il contatto, inteso come la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di sviluppare empatia, di entrare in relazione autentica con se stessi e con gli altri.

Questi temi vengono proposti con attività come il role-play, giochi espressivi e creativi in cerchio, la creazione del Safe Place con materiali di recupero, il modellamento della creta, attività di story-telling, la creazione di uno story-board in forma di fumetto su vari temi riguardanti possibili contesti di violenza e la messa in scena di storie emerse dai gruppi sui vari temi della violenza.

Da un punto di vista sistemico, gli attori responsabili della protezione dei bambini sono gli adulti nei diversi contesti della famiglia, della scuola, della comunità e dello stato. Nessun intervento di protezione può prescindere dal fatto che i bambini sono soggetti attivi, loro stessi responsabili dell'attuazione dei loro diritti. Solo attraverso la valorizzazione del diritto alla partecipazione è possibile coinvolgerli concretamente in attività di prevenzione e promozione del proprio benessere, favorendo la consapevolezza del proprio valore e dei propri bisogni, la capacità di espressione delle proprie capacità e della cura di se stessi, sviluppando così le risorse e aumentando la resilienza necessarie per affrontare situazioni di crisi.

PREVENZIONE E BENESSERE NEL CICLO DI VITA II

La Gestalt si occupa del miglioramento della qualità della vita, e direziona l'attenzione non sui sintomi ma sulla persona come insieme, che è più della somma delle singole parti.

Da questo punto di vista la psicoterapia della gestalt aiuta la persona a ristabilire connessioni di senso tra parti della sua vita, apparentemente sconnesse, per passare dalla narrazione di trame prive di senso ad una verità narrativa coesa, che possa funzionare come trampolino di lancio vitale verso le nuove avventure che vuole intraprendere e che la vita proporrà.

Il modello della Gestalt lavora per ripristinare un flusso esistenziale, aiutando ad uscire dai blocchi sintomatici e in un senso di prevenzione del benessere, inteso non come assenza di "malattia", ma come capacità di auto orientamento nella propria esistenza. Questa capacità è raggiungibile attraverso la crescita della consapevolezza personale e lo sviluppo della propria responsabilità e intenzionalità.

In ogni tappa della vita ci sono compiti di crescita, di responsabilità e privilegi e ogni parte è il fondamento della tappa successiva. Comportandosi ad esempio come bambini in situazioni di vita adulta, non si riesce a vivere pienamente la potenzialità della presente tappa di vita e tutto il ciclo della crescita diventa distorto e causa di problemi esistenziali.

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004



® Istituto Gestalt Firenze-I.G.F. s.r.l.

Socio Fondatore della:

FISIG-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt

FeiG-Federazione Italiana Gestalt

CNCP-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti

AICo-Associazione Italiana Counselling

Membro della:

AIPPC- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista

CNSP-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia

FORGE-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt

GISC- International Gestalt Study Center

Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:

F.I.A.P.-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti

EAP-European Association for Gestalt Psychotherapy

EAGT-European Association for Gestalt Therapy

FISSP-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini

Direttore Didattico A. R. Ravenna

La gestalt lavora sia in un setting individuale privato, sia dando grande importanza al lavoro in gruppo terapeutico, ma anche come momento di sensibilizzazione verso nuove modalità di relazione con se stessi e con gli altri. Di grande rilievo sotto questo aspetto è stato il lavoro di Erving Polster con le Life Focus Communities a partire dagli anni '60, che portavano la Gestalt nei luoghi della comunità, coinvolgendo persone di età e mondi diversi in un confronto su temi quotidiani.

DAL SUPPORTO AMBIENTALE ALL'AUTOSUPPORTO: L'APPLICAZIONE DEL MODELLO GESTALTICO IN AMBITO SOCIALE

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: roma@igf-gestalt.it

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web www.igf-gestalt.it

P.IVA e C.F. 06447851004